

COMUNE DI SOLETO
Provincia di Lecce

BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

RELAZIONE AI SENSI
ART.49

REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

A partire dall'anno 2016 trova piena applicazione presso gli enti locali la riforma del sistema contabile dettata dal D.Lgs. n.118/2011, così come modificato e corretto dal D.Lgs. n.126/2014.

La riforma è volta ad armonizzare i bilanci degli enti della pubblici con quelli in essere presso le amministrazioni centrali, allo scopo di avere dati omogenei, confrontabili e soprattutto integrabili, onde ottenere un bilancio consolidato veritiero di tutto il comparto della pubblica amministrazione.

Le nuove regole hanno modificato sia le regole di gestione del bilancio, sia gli stessi schemi di bilancio da approvare.

Dal punto di vista della gestione, l'innovazione principale è data dall'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata, che sostituisce il vecchio criterio della competenza:

–l'assunzione di accertamenti di entrata può essere effettuata solo a fronte di titoli idonei a garantire il credito;

–l'assunzione di impegni di spesa può essere effettuata solo a fronte di obbligazioni giuridiche contratte e perfezionate;

–l'imputazione degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa deve essere riferita all'esercizio di scadenza del titolo di credito e/o dell'obbligazione giuridica;

–possono essere mantenuti a residui attivi solo crediti scaduti;

–possono essere mantenuti a residui passivi solo obbligazioni scadute;

Ciò si è tradotto in regole puntuali da osservare durante la gestione, riassunte nel principio applicato della contabilità finanziaria, allegato al D.Lgs. n.118/2011.

Dette regole, hanno ovviamente un impatto rilevante nella costruzione del bilancio, in quanto comportano l'allocazione delle risorse in entrata e degli stanziamenti di spesa secondo il periodo di scadenza delle stesse. Dall'applicazione delle stesse deriva :

–stanziamento nella parte spesa del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato per rilevare le somme cui corrispondono obbligazioni perfezionate ma non scadute nell'esercizio;

–stanziamento nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato per rilevare le somme corrispondenti ad obbligazioni dell'esercizio precedente scadenti nell'esercizio in corso, cui dare adeguata copertura.

Gli schemi del bilancio di previsione cambiano profondamente rispetto agli schemi adottati col DPR 194/1996:

Anzitutto scompare la distinzione tra bilancio annuale e bilancio pluriennale: vi è un unico bilancio, che abbraccia un arco temporale triennale, con funzione autorizzatoria sull'intero arco temporale. Inoltre, con riferimento al primo esercizio del bilancio, alle previsioni di competenza occorre aggiungere le previsioni di cassa. Il bilancio deve garantire, in tale caso, l'equilibrio sia di competenza sia di cassa.

Viene rafforzata la funzione programmatica del bilancio: viene soppressa la relazione previsionale e programmatica, che costituiva uno degli allegati obbligatori al bilancio di previsione, e viene introdotto l'obbligo di redigere il Documento Unico di Programmazione.

Il Documento di programmazione tende ad avvicinare il modello di la programmazione degli enti locali a quello adottato dal Governo (Documento di Economia e Finanza). Si tratta di un documento che si raccorda alla programmazione strategica dell'ente, sulla cui base viene formulato

il bilancio di previsione. Da qui l'autonomia di tale atto, che non rappresenta un allegato al bilancio di previsione, bensì un documento prodromico alla sua approvazione.

La struttura del bilancio di previsione è profondamente rivista, soprattutto nella parte spesa.

Il bilancio non è più classificato in base alla natura della spesa, come avveniva in precedenza, ma in base alle finalità che con la spesa si vogliono perseguire.

In precedenza la spesa era distinta in spese correnti, spese in conto capitale, spese rimborso prestiti ed infine spese per servizi conto terzi. All'interno di ciascun titolo vi era una ripartizione per funzioni e servizi resi, che ricalcava la struttura organizzativa di erogazione delle attività da parte dell'ente.

Il D.Lgs. n.118/2011 ha invece previsto che la spesa sia articolata per Missioni e Programmi, che individuano le linee di intervento dell'ente. All'interno di ciascuna missione e programma, vi è poi la ripartizione per spese correnti, in conto capitale e così via.

Minori le modifiche alla parte entrata del bilancio, correlata sempre al tipo di fonte di finanziamento dell'ente: l'entrata è suddivisa per titoli e tipologia, che rappresentano la natura dell'entrata.

Sia l'entrata che la spesa hanno ulteriori elementi di dettaglio: categorie per l'entrate, macroaggregati per la spesa. Essi non costituiscono unità di voto del bilancio di previsione. Tuttavia, nello schema di bilancio predisposto col presente, si è preferito fornire un riepilogo delle entrate anche per categorie e delle spese per macroaggregati, per facilitarne la lettura da parte degli organi deliberanti.

Cresce anche il numero di allegati che accompagnano il bilancio di previsione:

- avanzo presunto;
- composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato;
- composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- prospetto dei limiti di indebitamento;
- nota integrativa;
- indicatori sintetici di bilancio.

La previsione di allegati si è resa necessaria per un verso per far comprendere alcuni istituti contabili, come il fondo pluriennale vincolato e il fondo crediti di dubbia esigibilità, che prima non esistevano, per altro verso per dare maggiori indicazioni sul bilancio di previsione, che ora risulta più sintetico rispetto ai vecchi schemi, come il prospetto dei vincoli di indebitamento e la nota integrativa. Quest'ultima, in particolare, prevede che venga data evidenza dei criteri adottati per la formulazione delle previsioni, degli accantonamenti, l'elenco delle quote vincolate ed accantonate, degli utilizzi delle stesse, l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento ed altre informazioni inerenti la corretta interpretazione del bilancio.

L'insieme dei dati e delle informazioni forniti con gli allegati al bilancio di previsione e quelli contenuti nella programmazione effettuata col Documento unico di programmazione ed eventuale nota di aggiornamento dello stesso, dove vengono indicati per ogni singolo programma di spesa gli obiettivi operativi dell'ente, le spese previste e le risorse necessarie alla loro copertura, rende superflua la relazione di cui all'art.49 del Regolamento di contabilità, in quanto fornisce indicazioni già rese negli altri documenti innanzi richiamati.

D'altro canto, lo stesso Regolamento di contabilità dell'ente deve essere necessariamente aggiornato, in quanto si riferisce a documenti e a modalità di gestione e programmazione non più attuali.

Tuttavia, vista la vigenza del Regolamento e con l'intento di fornire ulteriori elementi di comprensione, si forniscono con la presente relazione degli elementi di sintesi rispetto a quanto

riportato negli allegati al bilancio di previsione e al DUP, cui si rinvia per un'analisi più approfondita.

IMPOSTE E TASSE

La legge di bilancio 2018 n.205 del 27.12.2017, ha sostanzialmente confermato il quadro delle risorse disponibili per il comparto enti locali, senza previsione di ulteriori oneri ai fini del concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica. Anche dal punto di vista della fiscalità locale non vi sono state novità, essendo confermata la struttura e la disciplina dei tributi locali così come vigente fino all'anno 2017 ed essendo stato riproposto anche per l'anno 2018 il divieto di incrementare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, eccezion fatta per la TARI.

Le risorse derivanti dai trasferimenti da parte dello Stato sono state confermate anche nel 2018, in quanto la dotazione complessiva dei Fondi è rimasta stabile: unica variazione è rappresentata dai criteri di riparto tra i comuni, che in alcuni casi hanno subito delle variazioni. In particolare, per l'assegnazione delle risorse a valere sul Fondo di solidarietà comunale, peraltro finanziato dagli stessi comuni con quota parte dei proventi dell'IMU, è accresciuto il peso dei fabbisogni standard rispetto agli altri criteri di riparto. In ogni caso l'importo è pressoché invariato ed ammonta per il 2018 a circa € 590.000,00. Malgrado molte incertezze perdurate fino all'approvazione definitiva della legge di bilancio 2018 è stato anche confermato per l'anno 2018 il Fondo Tasi, con la stessa dotazione prevista per l'anno 2017 e pari a livello di comparto a 300 milioni di euro. Per il Comune di Soletto l'ammontare di tale contributo equivale a circa € 80.000,00. Stabilizzato anche il contributo per l'esenzione IMU degli immobili cosiddetti imbullonati, pari a circa € 220.000,00; detto contributo ha natura compensativa, per cui non aggiunge risorse all'ente.

Una contrazione delle risorse disponibili è invece costituita dall'obbligo di accantonamento di risorse al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, previsto dal principio della contabilità finanziaria potenziata per la copertura dei rischi di mancate riscossioni su crediti. L'accantonamento avviene in rapporto percentuale alle somme accertate ma non riscosse nel quinquennio precedente, con delle regole tecniche previste dallo stesso principio. Per favorire l'avvio del sistema, che comporta gravi disagi ai bilanci comunali, il legislatore ha previsto un'introduzione graduale del meccanismo dell'accantonamento, disponendo che nel 2015 venga accantonato al Fondo un importo non inferiore al 36% di quello determinato dalla regola tecnica; detta percentuale sale al 55% nel 2016, al 70% nell'esercizio 2017, all'85% nell'anno 2018 e trova piena applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2019. La legge di bilancio 2018 ha concesso una ulteriore dilazione dei termini per giungere al pieno accantonamento in bilancio delle somme nel bilancio di previsione, stabilendo che per l'esercizio 2018 sia da accantonare almeno il 75% delle somme calcolate, nel 2019 sia accantonato almeno l'85%, nel 2020 il 95% con accantonamento pieno dall'esercizio finanziario 2021. Per il Comune di Soletto l'accantonamento, che era di € 70.000,00 nel 2015, ammonta ad € 178.000,00 per l'anno 2018, ad € 202.000,00 per l'anno 2019 e ad € 225.000,00 per l'anno 2020. Giova ricordare che fino all'anno 2014 non vi era alcun obbligo di accantonamento al Fondo Crediti.

Il contesto è dunque costituito da un complesso di risorse ordinarie, destinate al finanziamento delle spese correnti dell'ente, alquanto modesto rispetto alla consistenza delle stesse alcuni anni orsono, per cui non si rendono possibili ipotesi di riduzione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali, nemmeno sotto forma di agevolazioni per specifiche fattispecie, ad eccezione di quelle che interessano un numero ristretto di contribuenti.

D'altro canto, come già anticipato, la legge di bilancio 2018 ha posto un divieto di innalzamento delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali per l'anno 2017, anche sotto forma di eliminazione di

agevolazioni già concesse. Unica eccezione le tariffe della TARI, ancorate necessariamente alla copertura integrale dei costi, e pertanto variabili per natura.

In tale contesto, sono state confermate tutte le aliquote e le tariffe in vigore nell'anno 2017, ad eccezione della TARI.

Nel dettaglio, l'aliquota IMU è stata confermata al 10,6 per mille; quella per le abitazioni principale al 4 per mille. Quest'ultima trova applicazione solo per gli immobili classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (di lusso), essendo stata abolita per tutte le altre abitazioni principali. Confermata anche l'aliquota del 7,6 per mille per gli immobili posseduti dagli ex- IACP e regolarmente assegnati ai soggetti beneficiari.

Il gettito atteso del tributo è costante rispetto al 2017 e pari ad € 815.000,00 e tiene conto dell'esenzione IMU per gli immobili di categoria D ove sono presenti impianti infissi a terra (imbullonati). La perdita di gettito dovuta a tale esenzione è compensata da un trasferimento ad hoc, determinato in maniera puntuale dal Ministero dell'Economia in base alle rendite dei fabbricati comunicate dall'Agenzia del Territorio

Per la TASI non si è provveduto alla determinazione delle tariffe 2018, al pari di quanto avvenuto nel 2017. Infatti le tariffe deliberate nel 2015 si applicavano ai soli immobili adibiti ad abitazione principale, con aliquota del 2,5% ed esenzione di € 50,00. La L. n.208/2015 ha disposto la soppressione della TASI sugli immobili adibiti ad abitazione principale, attribuendo ai Comuni un trasferimento compensativo, per cui a partire dall'anno 2016 non trova applicazione per gli immobili ubicati nel territorio di Soletto, essendo l'aliquota ordinaria IMU fissata al massimo di legge.

Con riferimento alla TARI, il piano finanziario ha comportato un incremento dei costi da coprire di circa € 40.000,00 rispetto all'anno 2017, dovuto alla necessità di coprire un conguaglio tariffario richiesto dal soggetto gestore della discarica ed ottenuto a seguito di pronuncia del giudice amministrativo. Inoltre, l'incremento riconosciuto delle tariffe di versamento in discarica produce i suoi effetti anche sulla spesa di competenza di ogni esercizio, per cui complessivamente il costo del ciclo della raccolta dei rifiuti è passato da € 802.000,00 dell'anno 2017 ad € 844.7000,00 dell'anno 2018. I maggiori costi hanno comportato un incremento delle tariffe previste per l'anno 2018 rispetto a quelle applicate nell'anno 2017. Per le modalità di calcolo delle tariffe, è stato applicato il metodo normalizzato di cui al DPR 158/1999. Ne deriva che l'incremento non stato proporzionale all'aumento dei costi per tutte le tariffe, ma è variato secondo i coefficienti di applicazione del metodo. L'incremento ha riguardato soprattutto la parte variabile della tariffa; mediamente è oscillato tra il 7/ e 8%.

Confermate le tariffe della Tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni. A tal proposito occorre evidenziare che esse sono fissate al minimo di legge. Il trend del gettito è sostanzialmente invariato, in quanto non sono presenti nel territorio iniziative tali da poter incrementare la base imponibile. Sono state, però, suddivise le somme derivanti dal gettito di competenza da quelle scaturenti dall'attività di recupero dell'evasione di imposta.

Complessivamente sono stati previsti i seguenti introiti:

-TOSAP	€ 30.000,00
-Imposta pubblicità	€ 7.000,00
-Diritti affissione	€ 6.000,00

Continuano le attività di controllo e recupero ICI e TARI da parte del servizio tributi. Nel 2018 è in programma il controllo dell'IMU anno di imposta 2013 e il controllo delle aree edificabili della zona industriale. Continua l'attività di incrocio banca dati catasto- banca dati dichiarazioni TARI,

allo scopo di individuare gli immobili per i quali non è mai stata presentata la denuncia ed assolta la tassa. Sono previsti accertamenti per € 80.000,00 a titolo di IMU ed € 30.500,00 a titolo di TARSU/TARES/TARI.

PERSONALE

Malgrado la carenza di risorse umane che da tempo contraddistingue l'ente, i margini offerti dall'attuale limitazione legislativa della spesa di personale sono alquanto limitati, sebbene a partire dall'anno 2017 vi siano stati degli allentamenti che consentono di meglio programmare le risorse di personale occorrenti.

L'art.1, comma 557, della L.296/2006, ha imposto ai comuni di concorrere agli obiettivi di finanza pubblica mediante una progressiva limitazione della spesa di personale. Tale disposizione ha fissato dei margini assoluti alla crescita delle spesa di personale, che malgrado poche deroghe ammesse, ha impedito per ciascun anno finanziario di superare la spesa di personale sostenuta nell'anno precedente. Questo meccanismo è risultato particolarmente deleterio, in quanto delle eventuali economie create in un anno comportavano il consolidamento della riduzione della spesa; qualora si pensi ai tempi lunghi di espletamento di una procedura concorsuale di assunzione di personale, il rischio è di non poter assumere una volta completata la procedura.

Solo con il D.L. 90/2014 si è realizzato un intervento teso a ridurre le storture create dal meccanismo del comma 557: infatti si è stabilito che in ciascun esercizio finanziario la spesa non può eccedere quella del triennio 2011-2013. Il criterio della spesa media triennale è stato confermato, per cui anche nel periodo di riferimento del presente bilancio il tetto di spesa del personale che non può essere superato è dato dalla media della spesa sostenuta nel triennio 2011-2013.

Fermo restando il tetto di cui al comma 557, il D.L. 78/2010 ha fissato dei limiti al turnover del personale: con riguardo alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, è stato originariamente stabilito che potessero avvenire nel limite del 40% del risparmio di spesa riveniente dal personale cessato. In assenza di pensionamenti o in caso di risparmi tali da non consentire il superamento del tetto del 40%, non era consentito procedere ad assunzione di personale a tempo indeterminato.

Questi limiti sono stati modificati più volte: il D.L. n.90/2014 aveva allargato le maglie, disponendo che il turnover potesse avvenire nel limite del 60% del risparmio di spesa del personale cessato nell'anno 2015, limite innalzato all'80% a decorrere dall'anno 2016 e al 100% dall'anno 2019. Questo limite non si è mai tradotto in realtà, in quanto la L. 190/2014 ha imposto il blocco di tutte le procedure dirette all'assunzione di personale da parte dei Comuni, allo scopo di garantire l'assorbimento del personale in esubero delle Province.

Nel frattempo, la L. n.208/2015, commi 227 e 228, aveva nuovamente ridotto la capacità assunzionale dei Comuni, riducendo il limite del turnover al 25% del risparmio di spesa del personale cessato l'anno precedente.

Inoltre, una sentenza della sezione Autonomie della Corte dei Conti (n.24/2015), aveva ulteriormente complicato il quadro: l'art.1, comma 557, dispone che i comuni concorrono agli obiettivi di finanza pubblica mediante una riduzione dell'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti. La Corte ha attribuito a tale disposizione un valore cogente, la cui inosservanza è equiparata alla violazione del limite del tetto di spesa di personale. Ciò ha un effetto devastante, perché in un quadro di risorse in contrazione è probabile che l'ammontare delle spese correnti sia in riduzione, per cui risulta particolarmente difficile mantenere in riduzione il rapporto. Fortunatamente ha posto rimedio il D.L. 113/2016, il quale ha previsto che non vi è alcun obbligo per gli enti locali di ridurre l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti. Inoltre la stessa norma ha previsto che per i comuni sotto 10.000 abitanti il turnover può essere elevato dal 25% al

75%, laddove il rapporto dipendenti/popolazione sia inferiore a quello stabilito con DM interno per gli enti in dissesto.

Una nota del Dipartimento della Funzione Pubblica ha dichiarato terminata la fase di assorbimento del personale in esubero delle province, per cui le capacità assunzionali dei comuni possono essere utilizzate.

Nella seguente tabella vengono riportate le spese di personale rilevanti ai fini del tetto di spesa di cui all'art.1, comma 557, della L. 296/2006, confrontando quelle sostenute nel 2016, quelle previste nel 2017 e quelle di riferimento del triennio 2011-2013

Descrizione spesa	2017	2018	Media 2011-2013
Livello 1.01.01– retribuzioni lorde- indennità accessorie- oneri contributivi	€ 982.421,01	€ 978.528,00	€ 1.017.447,54
Livello 1.03.02 – formazione- missione – lsu(dal 2016)	€ 3.144,02	€ 4.000,00	640,10
Livello 1.02.01 - irap	€ 61.898,57	€ 61.912,00	€ 70.433,05
Esclusioni – rimborsi convenzioni- personale ex eti- rogito- ivc- formazione- missioni- elettorale	€ 103.315,22	€ 103.032,00	€ 100.408,15
FPV	€ 17.453,00	€ 16.182,00	
Netto	€ 961.601,38	€ 957.590,00	€ 988.112,54

L'ente è all'interno del tetto imposto dall'art.1, comma 557, della L. n.296/2006. Tuttavia al momento non vi sono previsioni di assunzioni in quanto il margine di spesa da destinare al turnover, compreso dei resti assunzionali del triennio precedente, è stato assorbito dalla trasformazione del contratto di lavoro da part-time a 27 ore settimanali a full-time per n.4 dipendenti comunali. La trasformazione contrattuale è stata programmata con il fabbisogno del personale 2017-2019, in sede di variazione, ed esplica i suoi effetti a decorrere dall'anno 2018. Pertanto i resti assunzionali residui dopo detta trasformazione contrattuale non sono sufficienti per la programmazione di nuove assunzioni. E' necessario, pertanto, attendere le future cessazioni del personale, attese per fine 2018, al fine di poter programmare nuove assunzioni. In ogni caso il documento approvato di programmazione del fabbisogno di personale 2018-2020 non prevede nuove assunzioni per gli anni futuri, preferendo effettuare una programmazione a seguito dell'effettiva cessazione dal servizio di personale dipendente.

In ogni caso, dopo i primi pensionamenti occorrerà prevedere la possibilità di recupero dei risparmi di spesa mediante procedure di mobilità del personale a attivazione di convenzioni ai sensi dell'art. 13 ccnl, allo scopo di coprire alcuni deficit importanti della piante organica (personale di categoria D).

Al momento, in attesa di possibili evoluzioni favorevoli della normativa vigente, la strada da perseguire è quella dell'efficientamento dell'organizzazione del personale e di un miglioramento della professionalità dei dipendenti. Per incrementare la professionalità dei dipendenti è previsto di

incrementare le attività di aggiornamento degli stessi, sia mediante la partecipazione a specifici corsi di formazione sia attraverso un meccanismo di veicolazione interna all'ente delle conoscenze acquisite.

SERVIZI

Le persistenti condizioni di difficoltà finanziarie che caratterizzano da alcuni anni il comparto enti locali e che hanno investito in maniera decisa anche il nostro Comune, non consentono di programmare con risorse dell'ente l'attivazione di nuovi servizi a favore della collettività.

Tuttavia, a seguito della nuova disciplina regionale in materia, si è reso necessario per l'ente attivare alcuni servizi cimiteriali (esumazioni ed estumulazioni) attualmente non garantiti direttamente, con copertura dei relativi costi a carico dell'utenza.

Obiettivo dell'Amministrazione è riuscire ad erogare i servizi già resi, senza diminuirne la qualità, oltre la messa a regime dei servizi cimiteriali.

Il Comune di Soletto è uno dei pochi enti ad erogare direttamente il servizio di refezione scolastica. Esso viene reso a favore dei bambini frequentanti la scuola dell'infanzia. La disponibilità della sala cucina e del personale addetto, unito ai confortanti risultati derivanti sia dal grado di soddisfazione dell'utenza sia dai risultati dei controlli degli organi esterni, propendono per la prosecuzione della gestione in forma diretta. La struttura dell'ente provvede all'acquisizione dei generi alimentari e delle vettovaglie da vari fornitori, mediante apposite gare; il personale dell'ente provvede alla preparazione dei pasti, secondo le indicazioni fornite dall'Azienda Sanitaria Locale e alla somministrazione degli stessi agli scolari.

Per l'anno 2018 è previsto un costo del servizio pari ad € 83.391,00, comprendente le forniture, il costo del personale addetto, le spese per utenze, a fronte di introiti quantificati in € 325000,00, di cui € 27.000,00 per ticket delle famiglie ed € 5.500,00 di contributi regionali.

Anche il servizio di trasporto scolastico è svolto direttamente dal Comune e non attraverso l'affidamento ad operatori specializzati.

Esso è svolto a favore degli alunni della scuola materna e in parte anche della scuola elementare.

La prosecuzione della gestione del servizio in forma diretta è tuttavia subordinata alla disponibilità di personale dell'ente nella veste di autisti ed accompagnatori. Essa è attualmente garantita in parte attraverso la disponibilità di lavoratori socialmente utili, per i quali si prevede nel 2017 un utilizzo con integrazione dei costi a carico del Comune, allo scopo di ottimizzare la gestione del servizio. L'assenza di un secondo autista ha reso necessario il ricorso ad una cooperativa di servizi, che fornisce l'autista mancante e un accompagnatore. Ulteriori defezioni di personale comporterebbero la necessità, alla luce delle difficoltà di assumerne di nuovo, di ripensare il servizio, con possibile esternalizzazione dello stesso o comunque con utilizzo di personale esterno da impiegare nel servizio. In ogni caso, nel triennio di riferimento, il servizio è programmato con le attuali modalità di gestione.

Per la gestione del servizio nell'anno 2017 si prevede di sostenere spese nella misura di € 50.187,00, di cui la maggior parte per spese di personale e il resto per spese della gestione scuolabus (carburante, assicurazioni, manutenzione ecc.).

I proventi attesi dalla contribuzione delle famiglie sono previsti in € 12.000,00, di cui € 9.000,00 da tariffe applicate all'utenza ed € 3.000,00 di contributo regionale.

Il contenimento dei costi sui livelli degli anni passati ha consentito di non incrementare le tariffe richieste sia per il servizio di refezione scolastica sia per il servizio di trasporto scolastico, che sono fermi da diverso tempo sugli attuali livelli.

Il servizio di soggiorno climatico degli anziani è un servizio che vede il Comune quale attore per l'organizzazione dei soggiorni, non provvedendo ad erogare direttamente servizi di trasporto o di ricettività.

In particolare anche nel 2018 si prevede di confermare i servizi che vengono resi da tempo: organizzazione del trasporto presso le Terme di Santa Cesarea ed organizzazione del trasporto e soggiorno presso una struttura termale fuori regione.

Le tariffe che sono state deliberate presentano variazioni annue che dipendono dal costo del soggiorno. In linea di principio, le spese di vitto e alloggio sono coperte direttamente dall'utenza, mentre il Comune provvede a contribuire con le spese di trasporto.

Per l'anno 2018 è previsto un costo complessivo pari ad € 25.450 a fronte di introiti per € 16.500,00.

A partire dall'anno 2017 i servizi cimiteriali sono gestiti con affidamento ad un soggetto esterno. Sulla base dell'esperienza riscontrata è stato approntato un bando di gara per l'affidamento del servizio, che è in corso di svolgimento. Il servizio da affidare si aggiunge alla gestione delle lampade votive, che continua ad essere svolto direttamente dal Comune. La nuova articolazione del servizio prevede che il soggetto effettui due attività ben distinte: a) la prima è costituita dai servizi cimiteriali, ossia dalle attività di tumulazione, di estumulazione, trasferimento di salme, smaltimento rifiuti ed attività ad esse connesse, per le quali è previsto il pagamento di apposti corrispettivi, determinati a tariffe per le diverse operazioni da svolgere; b) la seconda è la manutenzione ordinaria dei locali e delle aree del cimitero, la loro pulizia e il servizio di guardiania, i cui costi restano integralmente a carico dell'ente. I costi previsti per la gestione in appalto del servizio così come sopra descritto ammontano ad € 36.000,00, a fronte di introiti dalle tariffe applicate per i servizi cimiteriali stimati in € 22.000,00.

Il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani è attualmente svolto in regime di proroga da parte di una ditta incaricata con ordinanza sindacale. Nel 2018 si prevede che venga svolta la gara per il nuovo affidamento del servizio di raccolta rifiuti. Le nuove disposizioni di contenimento e recupero dei rifiuti ed in nuovi obiettivi di livello di differenziazione nella raccolta dei rifiuti, impongono una rivisitazione del modello attualmente in essere; diversamente l'obiettivo di ridurre la quantità di rifiuti conferiti in discarica in forma indifferenziata non potrà essere raggiunto. Questo passaggio si rende necessario pur tenendo conto che la gestione dei rifiuti non potrà che essere svolta in forma integrata su un territorio più ampio, in quanto gli effetti dell'efficienza del sistema di raccolta, smaltimento e recupero investe necessariamente territori ampi, non coincidenti certamente con quelli di ubicazione degli impianti.

In sede di predisposizione del bilancio di previsione, non essendo ancora noti i costi per la realizzazione del nuovo servizio, tanto meno i tempi di avvio, si è fatto riferimento all'assetto del servizio attuale. Tuttavia i costi sono in aumento, a causa degli incrementi delle tariffe per il conferimento in discarica dei rifiuti. Essi ammontano ad € 844.700,00 e sono interamente coperti dalle tariffe TARI, anch'esse in aumento.

INVESTIMENTI

Gli interventi di investimento programmati sono riportati nel piano triennale delle opere pubbliche per il periodo 2018-2020, riportati sinteticamente nella tabella seguente:

intervento	anni	importo	copertura
Costruzione ecocentro	2019-2020	€ 300.000,00	Finanziamento EP

Pubblica illuminazione	2019	€ 150.000,00	Mutuo
Impianto di compostaggio	2018-2019	€ 230.000,00	Finanziamento EP
Completamento centro raccolta RSU	2018-2019-2020	€263.243,49	Finanziamento EP
Adeguamento scuola materna	2018-2019-2020	€ 1.100.000,00	Finanziamento EP
Ristrutturazione scuola elementare	2018-2019-2020	€ 1.580.000,00	Finanziamento EP
Potenziamento fognatura bianca	2019-2020	€ 3.404.006,00	Finanziamento EP
Progetto SIC Laccu Capraru	2018-2019-2020	€ 698.799,00	Finanziamento EP
Adeguamento sismico palazzo municipale	2019-2020	€ 3.150.000,00	Finanziamento EP
Realizzazione loculi cimiteriali ed adeguamenti reti esistenti	2018-2019-2020	€ 555.000,00	Alienazione lotti Mutuo

Gli interventi sopra riportati costituiscono gli obiettivi dell'Amministrazione del triennio; la loro realizzazione dipende dall'effettiva acquisizione delle fonti di finanziamento.

A questi interventi occorre aggiungere due interventi in corso di realizzazione: l'efficientamento energetico della scuola media, dell'importo complessivo di € 697.900,00, i cui lavori sono in fase di ultimazione e il restauro del palazzo Le Castelle, dell'importo complessivo di € 292.200,00, per il quale è già stato liquidato il 1° stato avanzamento lavori. Sempre con risorse delle annualità precedenti e precisamente con un mutuo concesso nel 2017 è stato affidato un intervento diretto a realizzare diversi tronchi fognari, in zone attualmente non servite, per un importo complessivo di € 250.000,00. I lavori inizieranno nel primo semestre del 2018.

Per quanto riguarda invece la programmazione dei nuovi interventi, riportata nella tabella, si può subito vedere come essa corrisponda a progetti per i quali sono stati richiesti finanziamenti, soprattutto alla Regione Puglia.

Tra gli interventi programmati spiccano quelli di ristrutturazione ed adeguamento sismico della scuola dell'infanzia e della scuola elementare. Per entrambi sono stati approvati da parte dell'amministrazione i progetti definitivi ed è stato richiesto un finanziamento alla Regione Puglia, a valere su risorse comunitarie. Dato il rilievo assunto negli ultimi anni dall'edilizia scolastica, vi sono buone probabilità che gli stessi vengano finanziati.

Anche per l'intervento di potenziamento del recapito finale della fognatura bianca è stato presentato da tempo un progetto per l'ammissione al finanziamento regionale, ma in questo caso gli esiti sono più incerti e i tempi si prevedono più lunghi.

Viene riproposto nel bilancio anche l'intervento di recupero della zona umida del Laccu Capraru, da realizzare congiuntamente dal Comune di Soletto e da quello di Sternatia. Il progetto, presentato nel 2017, è stato approvato ma non è risultato in posizione utile per l'ottenimento del finanziamento regionale. Tuttavia viene mantenuto in programmazione in quanto sono state valutate le possibilità

di un eventuale finanziamento su risorse residue della misura.

Già programmato nel 2017, viene rideterminato sulla base delle risultanze del progetto definitivo approvato dall'Amministrazione comunale un importante intervento presso il cimitero comunale, che prevede la realizzazione di nuovi loculi e l'adeguamento della rete elettrica e di quella idrica esistenti. Il costo dell'intervento, di € 555.000,00 è in massima parte finanziato con i proventi attesi dalla vendita dei loculi da realizzare e per un importo di € 110.000,00 mediante la contrazione di un mutuo, da attivare, secondo il cronoprogramma dei lavori, nell'anno 2019.

Sono riproposti, inoltre, sebbene con importi rimodulati, tre interventi per i quali sono stati richiesti dei finanziamenti regionali e che riguardano il sistema di raccolta dei rifiuti. Si tratta di interventi di modesta entità che prevedono il completamento del centro di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di un ecocentro per lo stoccaggio dei rifiuti e la realizzazione di un piccolo impianto di compostaggio di comunità.

Infine, è stato richiesto un finanziamento per la ristrutturazione della sede municipale e il suo adeguamento sismico. La richiesta è a valere su fondi statali, previsti dalla legge di bilancio 2018, (n.205 del 27.12.2017), che ha stanziato specifiche risorse per la realizzazione da parte dei comuni di interventi di ristrutturazione di immobili comunali. Le possibilità di finanziamento in questo caso sono piuttosto esigue, atteso che la maggior parte delle risorse messe a disposizione è destinata prioritariamente all'edilizia scolastica e all'impiantistica sportiva.

INDEBITAMENTO

La posizione debitoria complessiva dell'ente è andata notevolmente migliorando negli ultimi anni. Ciò è dipeso dalle politiche di rigore imposte dal legislatore ai fini del raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno, che di fatto hanno impedito la contrazione di nuovi mutui. Ed infatti a decorrere dal 2009 e fino a tutto il 2016 l'ente non ha assunto alcun nuovo mutuo.

Il decorso dei rimborsi delle quote di capitale dei mutui contratti ha quindi comportato una riduzione della posizione debitoria complessiva. A ciò si aggiunge che nell'anno 2015 è cessato il periodo di ammortamento di ben n.27 posizioni di mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti e precedentemente rinegoziati, con un risparmio di quote annuo per ad € 218.597,94 per rate di ammortamento da non corrispondere, quasi integralmente ascrivibili a quote capitale.

Con l'introduzione della nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. 118/2011 e delle regole del pareggio di bilancio di cui alla L. n.243/2012, che ha sostituito dal 2016 il patto di stabilità interno ai fini del concorso degli enti locali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, si sono aperte delle possibilità per il ricorso all'indebitamento. Le norme sono finalizzate alla ripresa degli investimenti da parte degli enti locali, fermi dal 2008 e prevedono la possibilità di indebitarsi nel limite delle quote dei mutui rimborsate ogni anno incrementate delle risorse di cui al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

In applicazione della nuova disciplina e nel rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio, il Comune ha contratto nel 2017 con Cassa depositi e Prestiti un mutuo di € 250.000,00, da destinare ad interventi sulla rete fognaria. Da qui ne deriva un innalzamento della posizione debitoria rispetto al 2016, comunque su valori estremamente bassi rispetto al debito di alcuni anni orsono.

Nella tabella seguente è riportato l'ammontare dell'indebitamento degli ultimi cinque anni

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Debito	€ 2.316.914,50	€ 1.953.029,99	€ 1.567.300,70	1.380.778,94€	€ 1.440.490,00

Come si può ben vedere, l'ammontare del debito in essere è decisamente basso, per cui l'ente ha ampi margini di manovra per l'assunzione di nuovi mutui. Peraltro, l'indebitamento costituisce la risorsa tradizionale per finanziare gli investimenti, per cui la sua contrazione ha avuto inevitabili e negativi riflessi sulle opere realizzate nel territorio comunale negli ultimi anni.

A riprova di quanto asserito basta guardare il valore assunto dall'indicatore previsto dal legislatore per definire la capacità di indebitamento. L'art.204 del D.Lgs. n.267/2000 definisce la capacità di indebitamento degli enti locali in base al rapporto tra l'ammontare degli interessi da corrispondere e il totale delle entrate correnti del penultimo esercizio precedente quello della contrazione di mutui. Il limite, dopo diversi interventi in variazione, è attualmente fissato al 10% delle entrate correnti; con riferimento all'esercizio 2018 per il Comune di Soletto, si hanno i seguenti valori:

- Entrate correnti anno 2016	€ 2.690.773,54
- interessi da corrispondere nel 2018	€ 58.458,00
- rapporto interessi/entrate	2,17%

Sebbene l'ente disponga di ampia capacità giuridica per assumere nuovi mutui, ai fini della effettiva possibilità di attivazione degli stessi occorre verificare l'impatto degli stessi sui saldi rilevanti ai fini del pareggio di bilancio. Come già anticipato, l'assunzione di nuovi mutui può essere effettuata nei limiti delle quote di indebitamento rimborsate e delle quote accantonate al Fondo crediti dubbia esigibilità.

In base a tali verifiche, è stata valutata possibile l'attivazione nel 2019 di due nuovi mutui, uno dell'importo di € 150.000,00 per ampliamento e manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione ed uno di € 110.000,00 per cofinanziamento dei lavori presso il cimitero.

Occorre precisare, inoltre, che nel 2018 è stata programmata la vendita di un immobile ad uso artigianale sito nella zona industriale ed acquisto al patrimonio dell'ente per il tramite della legge sul federalismo demaniale. Per obbligo di legge, i proventi derivanti dalla alienazione dei beni trasferiti dal Demanio dello Stato, sono destinati per il 25% ad Fondo ammortamento titoli di Stato e per la restante alla riduzione del debito dell'ente. In considerazione che il prezzo di realizzo è stato stimato in € 200.000,00, è stata prevista la riduzione del debito mediante estinzione anticipata di mutui con CDP per un importo di e 150.000,00. Qualora ciò venisse effettivamente concretizzato, si libererebbe ulteriore capacità di indebitamento da parte dell'ente.

Soletto, 21 marzo 2018